

La corsa del virus

Ventimila contagi cinque regioni a rischio arancione

► Contagi ancora in aumento, 308 morti ► Cambierà fascia il Piemonte, in bilico Umbria in crisi le intensive, verso il rosso Lombardia, Marche, Puglia e Basilicata

LA GIORNATA

ROMA Quasi 20mila contagi nelle ultime ventiquattr'ore e diverse Regioni - con Umbria e Piemonte in testa - pronte a cambiare colore dalla prossima settimana. Se non è ancora la «terza ondata» di cui ha parlato per la provincia di Brescia il consulente della Lombardia sul piano vaccinale Guido Bertolaso, inizia decisamente a sembrarlo.

Gli ultimi dati del ministero della Salute d'altronde, non fanno ben sperare. Non solo c'è una decisa impennata dei nuovi positivi (+19.886, 3.465 in più rispetto a mercoledì), quanto anche le morti continuano a non calare (308 quelle registrate ieri, 318 quelle delle 24 ore precedenti). Inevitabile quindi che a salire sia anche il tasso di positività, ora al 5,6% (+0,8% rispetto a ieri), con un piccolo giallo. Il ministero della Salute ha infatti corretto in corsa il dato sui test per il coronavirus effettuati nelle ultime 24 ore in Italia: sono 353.704 e non 443.704. Un cortocircuito causato da un'errata comunicazione della Regione Calabria.

MONITORAGGIO

Numeri poco confortanti arrivano anche dal monitoraggio setti-

manale indipendente della fondazione **Gimbe**: tra il 17 e il 23 febbraio si sono registrati incrementi percentuali dei nuovi casi oltre il 20% in ben 41 province. Quelli più significativi, superiori al 70%, riguardano la provincia di Frosinone nel Lazio (95,1%), Fermo nelle Marche (83,8%), Arezzo in Toscana (83,1%) ed Enna in Sicilia (74,5%). «Dopo 4 settimane di stabilità nel numero dei nuovi casi - dice **Nino Cartabellotta**, presidente della fondazione - si rileva un'inversione di tendenza con un incremento che sfiora il 10%, segno della rapida diffusione di varianti più contagiose». Non solo, i dati **Gimbe** evidenziano anche una crescita dei tassi di occupazione delle terapie intensive diffusa in tutta la Penisola (+3,5% rispetto al 10-16 febbraio). A testimoniare anche i dati pubblicati sul portale dell'Agenas - Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali - che evidenziano come siano passate 6 a 8 le regioni che superano la soglia critica del 30% dei posti letto in terapia intensiva occupati da pazienti Covid. Si tratta di Abruzzo (37%), Friuli Venezia Giulia (33%), Lombardia (33%), Marche (36%), Molise (36%), Provincia autonoma di

Bolzano (35%), Provincia autonoma di Trento (39%), Umbria (57%).

LE PAGELLE

Numeri che, in attesa dell'analisi della Cabina di Regia sul monitoraggio settimanale dell'Iss che si terrà oggi alle 16, danno già un'idea su quali regioni potrebbero cambiare colore a partire da lunedì. Le ordinanze per il passaggio da una fascia di rischio all'altra, come chiarito ieri anche dalla ministra degli Affari Regionali Mariastella Gelmini non entreranno più in vigore la domenica ma ad inizio settimana.

La novità più importante potrebbe riguardare l'Umbria che, nonostante una parvenza di stabilizzazione, dall'attuale zona arancione potrebbe ritrovarsi in



zona rossa a causa dell'eccessiva occupazione delle terapie intensive. A seguirla (ma la situazione è meno difficile) potrebbe esserci anche l'Abruzzo, colpito duramente dai focolai della nuova variante inglese. Per la decisione bisognerà chiarire se le misure restrittive locali già adottate fino a questo momento dalle Regioni (l'intera provincia di Perugia è in zona rossa, proprio come oltre metà dei comuni abruzzesi).

Discorso differente per i passaggi da zone gialle ad arancioni. Il Piemonte ad esempio quasi senza dubbio, complice un Rt

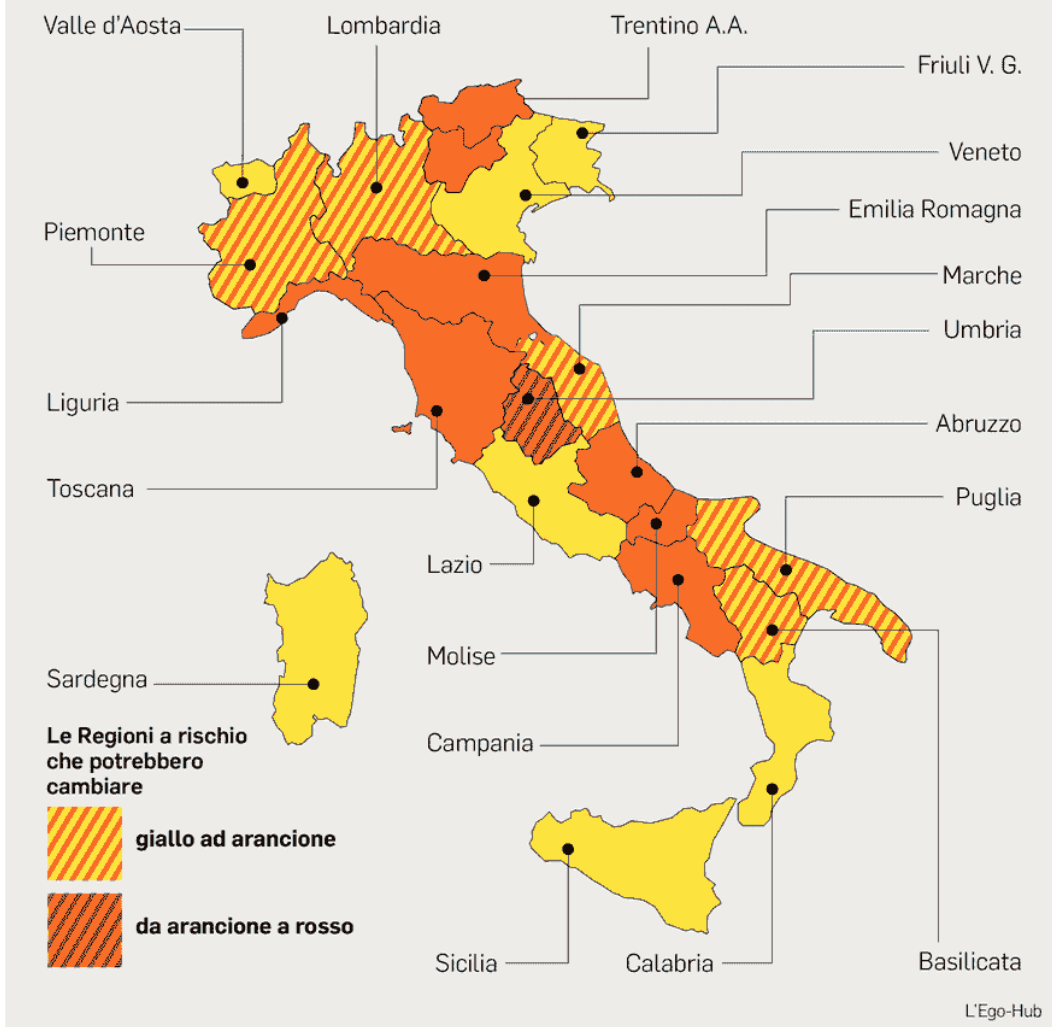
puntuale a 1,02, entrerà nello scenario con misure più restrittive. Sperano invece ancora di restare in giallo le altre in bilico. Tra queste la Lombardia (dove il tasso di positività registrato ieri è dell'8,2%, con picchi dovuti alle varianti nella provincia di Brescia, nella bergamasca e nell'area di Cremona), le Marche, la Puglia e la Basilicata. Più distante, ma confortata da un Rt ancora sotto 1, il Lazio che quindi dovrebbe restare in giallo. Non è escluso però che in questi territori si scelga di intervenire con nuove misure locali, circoscrivendo alcune aree da far pas-

sare al giallo "scuro". Con misure ancora più restrittive come avvenuto proprio come quelle adottate a partire da ieri in Emilia Romagna per la zona di Imola o come già annunciato dal governatore toscano Eugenio Gianini, per le province di Siena e Pistoia.

Francesco Malfetano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I possibili nuovi colori delle Regioni



I NUMERI

8

Le regioni che in base al monitoraggio dell'ultima settimana hanno superato la soglia critica del 30% dei posti letto in terapia intensiva occupati da pazienti Covid

41

Le province che hanno registrato nell'ultima settimana incrementi nell'occupazione delle terapie intensive superiori al 20%

57%

È il tasso di occupazione dei posti letto in terapia intensiva registrato nei reparti Covid degli ospedali umbri. Si tratta del dato più alto dell'intera Penisola



Peso:55%